

European Federation of Funeral Services

Costituita a Vienna l'E.F.F.S.

di Giovanni Primavesi (*)

Il 16 dicembre 1994 ha avuto luogo a Vienna l'Assemblea costitutiva della nuova organizzazione professionale europea E.F.F.S. deputata a sostituire le due preesistenti associazioni, l'A.E.T. e l'E.B.U..

Infatti l'una e l'altra organizzazione esistevano da quasi trenta anni ed erano inizialmente nate per riunire attività professionali simili, ma che rappresentavano due diversi modi di concepire l'economia: quella liberista e della libera concorrenza e quella dello statalismo.

Questi due diversi modi erano la caratteristica di quelli che, allora, erano chiamati i "blocchi", che dividevano l'Europa, per cui l'A.E.T. aveva come membri le Federazioni nazionali di Onoranze funebri dell'Europa dell'Ovest, mentre l'E.B.U. quelli dell'Est (anche se con alcune eccezioni, quali la Germania e la Svizzera, ma per altre ragioni).

Inizialmente i rapporti furono molto tesi, direi quasi inesistenti.

Poi, nel 1980, essendo cambiati gli uomini alla testa dell'EBU, i nuovi dirigenti si dimostrarono più disponibili a riprendere il dialogo con l'A.E.T..

E proprio l'intelligenza e la preveggenza degli uni e degli altri completò l'operazione di disgelo, favorendo una più cordiale collaborazione.

Intanto, il tempo passava e la rigida dottrina statalista cominciava a mostrare crepe sempre più grandi. E nel frattempo le due associazioni - ambedue presenti al Consiglio d'Europa quali Organizzazioni non Governative - capivano che le Autorità europee avrebbero gradito che la Categoria "parlasse" con una sola voce (invece che due), considerato che tutte e due discutevano gli stessi problemi e difendevano le medesime prerogative.

Considerando l'importanza di tale atteggiamento, fu deciso pertanto di dar vita ad una Commissione

congiunta incaricata di predisporre una bozza di statuto per una nuova unica associazione europea.

Questo lavoro si rivelò piuttosto lungo in quanto molti furono i problemi da affrontare, quali la forma di conduzione e la composizione degli organi direttivi, la parte finanziaria, le lingue ufficiali ecc..

Senza contare che - non essendo ancora possibile indicare lo stato dove la nuova associazione avrebbe avuto la sede - lo statuto, ancorchè definitivo, doveva poi essere esaminato da esperti locali per verificare che non vi fosse nulla in contrasto con le leggi vigenti nello Stato ospitante; con la possibilità, quindi, di dover apportare le modifiche richieste.

Se si considera che la commissione era formata da Colleghi che, evidentemente, dovevano esercitare anche la loro Professione e quindi, anche con tutta la loro buona volontà, potevano mettere a disposizione di questo lavoro solo una piccola parte del loro tempo (si potevano realizzare 2/3 riunioni per anno), si può capire come siano trascorsi più di quattro anni prima di completare il lavoro.

Ma dopo il punto posto all'ultima parola del testo, vi era ancora della strada da percorrere. Cioè: le due Associazioni (AET ed EBU) dovevano separatamente esprimere ufficialmente la volontà di sciogliere l'associazione, di proporre la costituzione del nuovo organismo e di conferirvi le proprie risorse finanziarie.

Bene. Tutte queste formalità furono espletate e - avuto il benestare delle Assemblee Straordinarie di AET ed EBU - fu convocata a Vienna l'Assemblea Costitutiva dell'EFFS.

Quale primo atto fu designata la sede sociale e la scelta è stata per Vienna.

Poi, su proposta congiunta di AET ed EBU, furono presentate le candidature alle cariche direttive, proposta che l'assemblea - all'unanimità e per acclamazione - ha approvato.

Comitato Direttivo:		
Presidente:	Colin FIELD	(Gran Bretagna)
VicePresidenti:	Jean NEVEU	(Francia)
	Jordi VALLVERDU	(Spagna)
	Wolfgang H. ZOCHER	(Germania)
Tesoriere:	Giovanni PRIMAVESI	(Italia)
Segretario Generale:	Franz KNISPEL	(Austria)
Membri aggiunti:	Birgit BALTZER	(Danimarca)
	Dirk van VUURE	(Olanda)
	Horst THEVS	(Germania)
	Alfons de CLERK	(Belgio)

Si procedeva anche alla definizione dei poteri di voto e di rappresentanza per ogni singolo membro nazionale effettivo.

L'Italia, ai sensi di statuto (art. 6/2 - rapporto con la popolazione), ha ottenuto 59 voti.

Questi voti - a seguito di un accordo ufficiale tra FeNIOF e FEDERGASACQUA - sono stati così ripartiti: FeNIOF 50 voti - FEDERGASACQUA 9 voti.

Per quanto riguarda la rappresentanza ufficiale, il predetto accordo prevede che sia la FeNIOF a rappresentare ufficialmente la Categoria sino alla scadenza del mandato europeo (2 anni).

Nello stesso tempo venivano approvate e costituite le *Commissioni di lavoro*: Norme e trasporti - Rapporti con la CEE - Finanziaria - Thanatoprassi - Cimiteri. Presidente di quest'ultima l'Ing. Daniele FOGLI (Italia).

Ora che la macchina è... "costruita", bisogna farla funzionare.

L'esperienza che le due precedenti organizzazioni hanno accumulato deve essere utilmente impiegata principalmente onde evitare il ripetersi di errori che, molte volte, si traducono in una enorme perdita di tempo.

Il primo Comitato Direttivo si è riunito in occasione dell'esposizione professionale BEFA a Dusseldorf, ma alcune Commissioni l'avevano preceduto iniziando i loro lavori preparatori già in gennaio.

Le direttrici sulle quali l'EFFS intende avanzare sono quelle della semplificazione delle norme amministrative (leggi riduzione di documentazione) e dei requisiti tecnici-sanitari (leggi adeguamento delle bare) per i trasporti intracomunitari.

Per far questo sarà molto importante trovare i contatti "giusti" con le Autorità Comunitarie preposte al nostro Settore, onde poter portare in porto questo progetto in tempi ragionevoli.

Inoltre, la Commissione Norme e Trasporti ha richiesto alla FIAT/IFTA tutta la documentazione relativa ai lavori della Commissione per i Trasporti Aerei in quanto ritiene di poter meglio operare in questo settore.

Il lavoro, come si può ben vedere, non manca.

Se, come tutti auspicano, la volontà sarà seguita da fatti concreti, il futuro dovrebbe vedere delle sostanziali novità in favore della Professione.

Speriamo che sia veramente così.

(*) Vice Presidente FeNIOF



La Certosa di Ferrara - Sistemazione del verde cimiteriale